

All'attenzione del Presidente del Consiglio Comunale

All'attenzione del Sindaco



Gruppo cons. di Sinistra Italiana

MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: piena attuazione della Legge 194/78 attraverso l'indizione di un concorso pubblico riservato a medici non obiettori

Il consiglio comunale di Sesto Fiorentino

considerato

- che la Legge 194/78 è tutt'ora un efficace strumento normativo che fissa il diritto della donna alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e soprattutto prevede la possibilità per la donna di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale con gratuità;
- che la stessa Legge 194/78 all'articolo 9 introduce la possibilità per il personale sanitario di dichiarare la propria obiezione di coscienza all'interruzione volontaria di gravidanza;
- che l'articolo 9 prevede che gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure di interruzione di gravidanza e che è compito della regione controllare e garantire l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale;
- che il fenomeno dell'obiezione di coscienza non è limitato all'interruzione classica di gravidanza, bensì si è allargato anche alla prescrizione della contraccezione d'emergenza, la cosiddetta "pillola del giorno dopo", nonostante questa, come afferma la sentenza 8465/2001 del Tar del Lazio, non sia considerabile come abortiva in quanto il farmaco agisce con effetti contraccettivi in un momento anteriore all'innesto dell'ovulo fecondato nell'utero materno;

ricordato

- che nelle ultime settimane si sono susseguiti numerosi fatti di cronaca che hanno rimesso al centro del dibattito la forte difficoltà della donna di poter accedere liberamente ai diritti previsti dalla Legge 194/78;
- che le richieste di interruzione volontaria di gravidanza sono in costante diminuzione in Toscana, come dimostrano i dati forniti dal Ministro della Salute nella sua relazione al Parlamento che evidenziano che nella nostra regione le richieste di interruzione volontaria di gravidanza sono scese da 6526 (dato del 2014) a 6100 (dato del 2015);

E

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
Comune di Sesto Fiorentino

Protocollo N.0027485/2017 del 09/05/2017

- che in Toscana, come evidenzia il documento relativo all'anno 2014 inviato al Ministero della Salute per la relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 194/78, considerando tutte le strutture di ricovero operano 358 ginecologi, di cui solamente 133 (il 37,1%) sono medici non obiettori che effettuano interruzioni volontarie di gravidanza;
- che nell'aprile 2016 con una sentenza la Corte Europea, accogliendo un ricorso della CGIL, ha stabilito che in Italia non solo è troppo difficile per una donna accedere a una interruzione volontaria di gravidanza, ma soprattutto ha evidenziato la discriminazione a carico di personale medico e non medico che non ha optato per l'obiezione a causa dei vari "svantaggi lavorativi diretti e indiretti";
- che un quadro generale così complesso per una donna può voler dire bypassare il pubblico e affidarsi immediatamente al privato o, nel peggiore dei casi, a persone che effettuano questi tipi di servizi abusivamente;

considerato altresì

- che deve essere il Servizio Sanitario Nazionale a mettere in campo una serie di iniziative che restituiscano pienamente dignità e libertà alla donna con un più facile accesso all'interruzione volontaria di gravidanza prevista dalla Legge 194/78;
- che nel novembre 2015 il direttore dell'ospedale San Camillo di Roma indisse un concorso che aveva ad oggetto la copertura «a tempo indeterminato di un dirigente medico disciplina Ostetricia e Ginecologia da destinare al settore Day Hospital e day Surgery per l'applicazione della Legge 194/1978»;
- che nel giugno 2016 il presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti emanò un decreto con cui autorizzò l'ospedale ad aumentare a due il numero di medici da assumere tramite quello stesso concorso;

impegna il Sindaco, la Giunta

a richiedere alla Regione Toscana:

- che si valuti la possibilità di procedere all'indizione di uno o più concorsi, nelle strutture ove venga ritenuto più necessario, per l'assunzione di ginecologi non obiettori al fine di garantire la completa attuazione della Legge 194/78;
- che si provveda a una programmazione regionale degli ospedali in cui si effettuano interruzioni volontarie di gravidanza andando nella direzione di un riequilibrio del personale medico e infermieristico, anche attraverso la mobilità a cui si accenna all'articolo 9 della Legge 194, che garantisca la piena attuazione della Legge 194/78;

impegna il Presidente del Consiglio Comunale

- a inviare questa mozione al Presidente della Regione Toscana, all'Assessore alla Sanità, al Presidente del Consiglio regionale e a tutti i capigruppo dei gruppi consiliari presenti in Consiglio regionale.

Il consigliere comunale

*Giampaolo Rodan
Mare Galati*